

3. La Riforma protestante (2): Martino Lutero (II) (s. XVI)

- a) La teologia di Martino Lutero
 - b) Gli inizi della Riforma
- versione 26/02/25

a) La teologia di Martino Lutero

- a.1) Giustificazione estrinseca e non imputazione
- a.2) La *Theologia crucis*
- a.3) La *Sola Scriptura* e la *Sola fides*
- a.4) Il "servo arbitrio": l'antropologia di Lutero
- a.5) Predestinazione
- a.6) Ecclesiologia: la Chiesa "invisibile"

- Abbiamo parlato delle sue 95 tesi del 1517, ma più importanti sono le **40 tesi** che formula nel **1518**, durante la congregazione agostiniana tedesca a **Heidelberg**. Qui si trova già quasi tutta la sua teologia.
- Nel **1518** arriva a Wittenberg l'umanista e filologo **Filippo Melancthon** (Philipp Schwarzerdt), esperto di Bibbia e un talento per le lingue. Si crea una reciproca ammirazione tra lui e Lutero e una profonda amicizia. Sarà il suo principale collaboratore.
- Prima di parlare della dottrina di Lutero, riconosciamo che in lui sono evidenti tanti **difetti personali**, ma anche alte **qualità spirituali**. È un fervente predicatore, di preghiere accese e allo stesso tempo un uomo rude, pieno di espressioni volgari. La sua personalità è sempre rilevante, fa compatibile un odio settario e una viva speranza di cristiano; debolezze umane e una fede rocciosa in Gesù Cristo; ha le premure di un buon padre di famiglia con i propri figli e riesce ad esprimere sublimi pensieri come teologo.

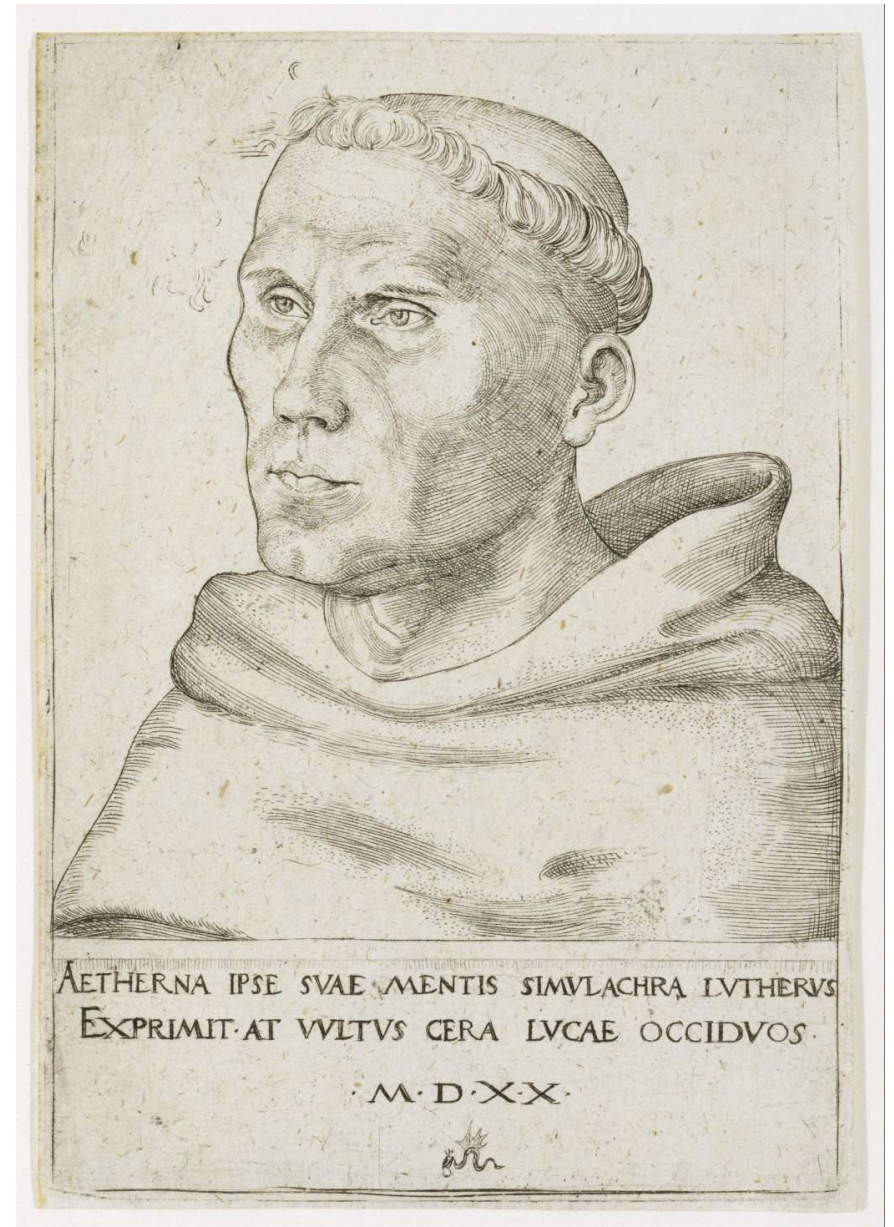
a.1) Giustificazione estrinseca e non imputazione

- Ribadiamo il punto chiave della sua teologia, dal quale deriva tutto: la teoria della giustificazione (santificazione) estrinseca e passiva.
- Per Lutero esiste solo la giustificazione passiva: Dio non tocca l'anima guarendola o santificandola. Si limita a non prendere in considerazione il suo peccato. È una santificazione che avviene solo al di fuori dell'anima (estrinseca), una non imputazione del peccato.
- Per questo dice Lutero che l'uomo è giusto e peccatore allo stesso tempo (psicologicamente è una percezione facile da sperimentare, quindi convincente).
- È evidente che la concupiscenza non è sparita con il Battesimo: tutti sentiamo la tentazione. Il problema è che lui identifica la

concupiscenza (le tentazioni) con il peccato stesso. Addirittura, per lui ogni atto umano è sempre viziato dal peccato.

- Se l'uomo non può fare nulla per santificarsi e per evitare il peccato, non può avere meriti davanti a Dio, e di conseguenza riceve la salvezza per un **puro dono divino**. Questo significa l'espressione luterana di "**sola gratia**", "favor divino", che si identifica con Dio stesso (non la **grazia santificante** o grazia creata e **habitus** presente nell'uomo, come la

*Ritratto di Martin Lutero
nel 1520, incisione di Lucas
Cranach.*



intende il cattolicesimo).

- **Come frutto del dialogo ecumenico, i protestanti attuali** ammettono che l'amore di Dio è presente non solo fuori, **ma anche dentro l'uomo**. Del resto, credono nell'azione dello Spirito Santo in noi, che ci trasforma. Ma anche i cattolici abbiamo superato l'idea (scolastica) della **grazia** come una "cosa" che si trasmette all'uomo, **sottolineando, piuttosto, la presenza di una relazione di amore con Dio**. Per il CCC è "è una **partecipazione alla vita di Dio**" (n. 1997), "infusa nella nostra anima dallo Spirito Santo per guarirla dal peccato e santificarla. È la grazia santificante o deificante, ricevuta nel Battesimo. Essa è in noi la sorgente dell'opera di santificazione" (n. 1998), "una disposizione **stabile e soprannaturale** che perfeziona l'anima stessa per renderla capace di vivere con Dio, di agire per amor suo" (n. 2000).

- Lutero **porta sempre allo estremo** le sue affermazioni. Come conseguenza della giustificazione "extrinseca", **nessun sacramento, e nessuna opera buona può avere, di per sé, valore per la salvezza** (ex opere operato). Possono solo servire per **aumentare la fede in Cristo che salva**. Tra le opere "inutili" **osteggia particolarmente la messa privata e la messa come sacrificio** (idea che reputa sacrilega), oltre alle indulgenze, le benedizioni, la venerazione delle reliquie. **Restano "la cena" (Eucarestia) e il battesimo, e, per un'utilità psicologica, una sorte di "confessione" con un fratello qualsiasi.**
- Prima conseguenza è che **l'ordine sacerdotale sparisce**: non c'è né papa, né vescovi, né sacerdoti. **Per Lutero tutti i battezzati sono sacerdoti** e potrebbero celebrare la messa, confessare, ecc. **Abolisce anche i voti monastici e religiosi. Tutta la vita consacrata sparisce.**

a.2) La *Theologia crucis*

- È una delle novità di Heidelberg (1518), ed è uno dei tratti più profondi della teologia di Lutero.
- La Teologia, per Lutero, **deve rifiutare ogni ragionamento**: la metafisica (specialmente rifiuta l'uso della filosofia di Aristotele) non conduce alla conoscenza del vero Dio.
- Il vero Dio della Teologia è il *Deus absconditus* che **si nasconde nella croce e nelle sofferenze**. **Solo la fede può comprendere**.
- Per lui, la Croce dimostra che solo "in Cristo crocifisso c'è la vera teologia e la conoscenza di Dio" (WA 1,367-68)
- La Croce è "follia": **la *theologia crucis* è sconcertante**, opaca.
- **La conseguenza è che la fede diventa puro fideismo**: bisogna obbedire ciecamente a Dio, che **è pura volontà**, e che può comandare l'assurdo (qui si vede l'influsso di Guglielmo di Occam).

a.3) *La Sola Scriptura e la Sola fides*

- Se per Lutero il Papa è l'anticristo; se i concili, secondo lui, si possono sbagliare e contraddire; e se la ragione (corrotta dal peccato) non mi aiuta per conoscere Dio, **resta solo la Sacra Scrittura come fonte sicura per conoscere la verità, con l'aiuto della fede: Sola Scriptura e Sola Fides.** Quindi **crolla ogni mediazione per conoscere la verità** (il Magistero, la Tradizione, i concili, la retta ragione...):
- L'importante per Lutero è **suscitare in noi la fede dalla quale Dio si serve per giustificarci e salvarci.**
- L'assenza di qualsiasi mediazione interpretativa, fa sì che la lettura della Sacra Scrittura deva essere libera (**libero esame**). Questo porterà alla frantumazione del mondo protestante, a produrre

interpretazioni che, a volte, saranno opposte alle sue, alle quali Lutero negherà valore, affermandone l'origine demoniaca.

- Ma potremmo rispondere... **questo comandamento di seguire la sola Scrittura non si trova nella stessa Sacra Scrittura**, dove invece si legge (I Timoteo 3, 15) che **"la Chiesa del Dio vivente [è la] colonna e sostegno della verità"**.
- Di più: senza la Chiesa e la Tradizione non possiamo sapere quali sono **i libri che compongono la S. Scrittura**. La regola della fede non può diventare così la sola Scrittura (alcuni libri, per esempio, non sono accettati da tutti).

a.4) Il "servo arbitrio": l'antropologia di Lutero

- Nel 1518 a Heidelberg Lutero dichiarò solennemente che **il libero arbitrio dopo il peccato originale non esiste**. È un corollario necessario

della sua teoria della giustificazione. Se le opere non servono a niente, se vale lo stesso fare il bene o il male, e non esiste il merito, vuol dire che l'essere umano non è responsabile dei suoi atti, e quindi non è libero. Quindi la sua salvezza dipende solo da Dio. Lutero non nega la libertà umana, ma nega che la libertà possa fare qualcosa di buono.

- Questo poteva portare all'indifferenza riguardo la legge morale. Ma non era un invito a peccare (talvolta sono state mal interpretate le sue parole: "Pecca fortemente... ma crede più fortemente ancora"...).
- Bisogna fare buone opere (anche se non producono la salvezza). Ma se la loro bontà dipende da un giudizio arbitrario di Dio, come le distingue Lutero? In un modo soggettivo: "Quando l'uomo avverte nel suo cuore la fiducia o la certezza che questo piace a Dio, allora l'opera è buona, non importa quanto sia piccola, come alzare una

paglia, ma se non trova lì la sua fiducia o si trova il dubbio, allora l'opera non è buona, anche se risuscita tutti i morti e si lascia bruciare vivo”.

- Anche se queste idee erano presenti nel 1518, nel 1524 **Erasmus di Rotterdam** decise di uscire dalla sua posizione ambigua nei confronti di Lutero (all'inizio lo aveva applaudito). Negare il libero arbitrio era troppo per l'umanista olandese, il più autorevole e rispettato pensatore di quell'epoca.



Erasmus di Rotterdam, ritratto da Hans Holbein (1523).

- Erasmo scrisse contro Lutero il “**De libero arbitrio**”. Lutero rispose furibondo, tra insulti e sarcasmi, con il “**De servo arbitrio**” (1525): «Il tuo libretto, mi è parso così sordido e vile che ti compatisco profondamente, perché con tali porcherie insozzi il tuo bellissimo e ingegnoso stile». Chiama a Erasmo «porco della mandria di Epicuro». Per Lutero «**L'uomo ha perso la sua libertà e per forza deve servire il peccato e non può volere niente di buono**». Afferma che **Dio e Satana si contendono il comando della volontà umana, come un cavaliere su una bestia da soma.**
- «Chi si salverà se non c'è il libero arbitrio?» si chiedeva Erasmo. Lutero risponde:

L'uomo, guidato da Dio o da Satana

«Così la volontà umana si trova nella condizione di una bestia da soma: se Dio la monta, essa vuole e va dove Dio vuole (...) Se la monta Satana essa va dove vuole Satana, e non è in potere dell'uomo scegliere il cavaliere per correre o per cercarlo: i cavalieri lottano per impadronirsi di lui e per possederlo» (WA 18, 635).

«Nessuno, perché nessun uomo può farlo... Si correggeranno, per opera dello Spirito Santo, gli scelti e i pii; gli altri periranno senza rimedio».

a.5) Predestinazione

- Se l'uomo non è libero, bisogna ammettere che solo Dio può decidere chi si salva e chi si condanna, è la cosiddetta "doppia predestinazione".
- Per Lutero, seguendo a Occam, Dio è pura volontà, che fa quello che vuole (salvare o condannare) senza seguire regole o misure umane.

La volontà di Dio non ha per Lutero causa né ragione

«Dio è colui la cui volontà non ha né causa né ragione che gli venga imposta come regola o misura, giacché nulla è a lui eguale o superiore, e la sua è la regola di tutte le cose. (...) Non è perché devo o ha dovuto volere così che ciò che vuole è giusto. Al contrario: è perché essa vuole così, che ciò che fa deve essere giusto» (WA 18,712)

- **Calvino** arriverà a una formulazione più elaborata della predestinazione, indicando le **buone opere** come segni esteriori della salvezza predestinata.

a.6) Ecclesiologia: la Chiesa "invisibile"

- È qui che si avverte come Lutero passa da teologo a riformatore.
- La sua ecclesiologia è più distruttiva che costruttiva. La conseguenza della **sola fides** è ovvia: i riti e la struttura esterna della Chiesa non servono a nulla. Per lui si deve **conservare solo quello che è nella S. Scrittura e quello che aiuta alla fede. I sacramenti hanno solo una funzione simbolica.**

I sacramenti e la Chiesa per Lutero

«se questa fede non arde e non è pronta, **il battesimo non serve a nulla**» (WA 6,527).

«Dovunque constaterai la presenza del battesimo, del pane eucaristico e dell'Evangelo (...) non dubitare che **là c'è la Chiesa**» (WA7,720)

- Senza vescovi o sacerdoti, come riconoscere dove è la Chiesa? Per Lutero la Chiesa è "la comunità di quelli che credono in Cristo", il luogo dove si predica la Parola di Dio, si amministra il Battesimo e la Cena.
- Così per lui la vera Chiesa diventa una realtà invisibile. Solo può essere vera e divina la Chiesa nascosta e umiliata, la Chiesa della Croce, che si conosce per mezzo della fede. "Abscondita est Ecclesia latent sancti" (WA 18,652)
- Altri aspetti esteriori della Chiesa per lui sono peccato, sono realtà da distruggere (questo è il motivo per il quale si scatena allora il vandalismo fanatico contro luoghi e oggetti sacri).
- Tutti i salvati sono sacerdoti. Questo produce l'anarchia: ogni parrocchia diventa una chiesa con riti e dogmi diversi. Allora Lutero ricorre all'autorità civile (contro il Vangelo, lui "da al Cesare quello che è di Dio"...) per garantire l'aspetto istituzionale e la disciplina.

b) Gli inizi della Riforma

b.1) La Riforma diventa una questione politico-religiosa (1520-21)

b.2) Aperta ribellione al Papa (1520) e condanna papale

b.3) Lutero davanti a Carlo V. Lutero bandito dall'Impero (Editto di Worms 1521).

- Lutero era un **teologo rivoluzionario**, che sarebbe stato condannato come eretico o scandaloso e la sua rivoluzione sarebbe finita come quella di tanti altri. Come ha fatto a diventare riformatore di successo, trascinando dietro di sé una buona metà della Chiesa? Abbiamo visto che da tutti i punti di vista (religioso, politico, filosofico...) la **Germania era una polveriera**. Quando esploderà, le idee del riformatore arriveranno ovunque.



Federico III di Sassonia il saggio di Lucas Cranach il vecchio 1532

b.1) La Riforma diventa una questione politico-religiosa (1520-21)
- Il successo di Lutero si deve all'appoggio di numerosi teologi e umanisti, di condottieri militari e del suo sovrano, Federico il Saggio, principe elettore di Sassonia (uno dei più importanti del Sacro Romano Impero). Anche l'**Università di Wittenberg**

era con lui. Nel 1520 Lutero scrive un libro rivoluzionario, *Alla nobiltà cristiana della nazione tedesca* dove incita i tedeschi alla ribellione e chiede aiuto ai laici e ai principi per fare la riforma. Loro vedono in lui un portavoce delle rivendicazioni contro la Chiesa e l'Impero. Lutero si sente un eroe nazionale tedesco.

b.2) Aperta ribellione al Papa (1520) e condanna papale

- Nel 1518 Alberto di Brandeburgo denuncia Lutero alla Santa Sede. Inizia il processo romano. Lutero non vuole presentarsi a Roma e si susseguono diversi tentativi di mediazione con lui (1518-1520).
- Ma nel 1520 Lutero fiuta la condanna papale e lavora senza tregua, deciso a pubblicare tutto quello che pensa. Oltre l'incendiario *Alla nobiltà...* scrive *Sulla fede e le opere* e *Sul papato di Roma* dove si trova la dottrina luterana in pienezza.

- Sempre in questo anno di **1520** scrive altre opere importanti:
 - *De captivitate babilonica Ecclesiae praeludium*, dove accusa il Papa e la Curia di aver imprigionato la Chiesa insegnando verità che non ci sono nel Vangelo. Demolisce tutta la dottrina sacramentaria. Nega la transustanziazione nell'Eucarestia parlando di "impanazione". Scatenò il suo odio per la Messa. Conclude affermando che definitivamente bisogna **abolire il papato**.
 - *De libertate christiana*: il cristiano è libero dalle opere (infatti, è solo giustificato dalla fede) per cui è libero dalla legge (del peccato, ma anche del dover compiere opere per salvarsi); allo stesso tempo è servo degli altri ("mi darò come un Cristo al mio prossimo").

- Ricordiamo che ancora **non era stato condannato dal Papa** (che aveva capito la gravità della situazione). Lutero era deciso a non trattare mai con la “sinagoga di Satana” e la sede dell'anticristo (la Chiesa di Roma), **non aspirava a riformare la Chiesa cattolica ma a “schiacciare la testa del serpente”**.
- Finalmente, il papa Leone X condanna le idee di Lutero con la bolla **Exurge, Domine** del 15 giugno 1520 (pubblicata diversi mesi dopo).



Ritratto di Leone X (particolare, Raffaello Sanzio, 1518-1519, Galleria degli Uffizi)

- La bolla incontra forti reazioni popolari in Germania. Lutero risponde furioso con un pamphlet: *Contro l'esecrabile bolla dell'anticristo*, piena di insulti e offese al Papa. A Wittenberg brucia non solo la bolla ma tutto il diritto canonico e la *Somma teologica*: è il 10 dicembre 1520.



- Siccome non arriva la ritrattazione, Lutero **viene scomunicato** con la bolla ***Decet Romanum Pontificem*** del 3 gennaio 1521.

DOMANDE DI AUTOVALUTAZIONE

1. Cosa significa la “giustificazione estrinseca” o “passiva” della quale parla Lutero? Che conseguenze ha avuto nella sua visione su cosa sia la Chiesa?
2. Come si può riassumere il significato delle espressioni “sola Gratia”, “sola Fides”, sola Scriptura”?
3. Perché Lutero diventa un rivoluzionario, oltre che teologo? Perché la sua vicenda diventa anche politica a un certo momento?